

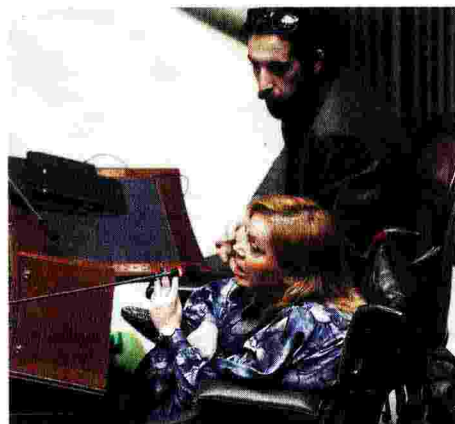
LIBRI

Per una istruzione senza più barriere

Ileana Argentin, ospite di ECG, il programma condotto da Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio su Radio Cusano Campus, ha parlato del suo ultimo libro, "Scuola a rotelle", edito da Donzelli. Secco e immediato, racchiude due mondi: quello della disabilità e quello dell'istruzione, che sanno amarsi ma ancora tra troppe difficoltà. «Per me la scuola ha rappresentato sì barriere fisiche e culturali ma anche gioia, condivisione, amicizia e affetti», ha detto la Argentin ai microfoni dell'emittente dell'Università Niccolò Cusano. «Ho inserito nel libro aneddoti, spesso divertenti, per raccontare cos'è la

Ileana Argentin ha pubblicato "Scuola a rotelle" scritto insieme a Paolo Marcacci

scuola per un disabile, non avendo alcuna intenzione di tirare fuori un testo che fosse pesante nella lettura e rigido nel suo essere politicamente corretto. Al contrario, il libro sa strappare più di un sorriso, anche amaro, facendo riflettere con ironia su quali siano ancora i tanti ostacoli per un disabile che affronta il periodo degli studi», ha dichiarato la deputata.

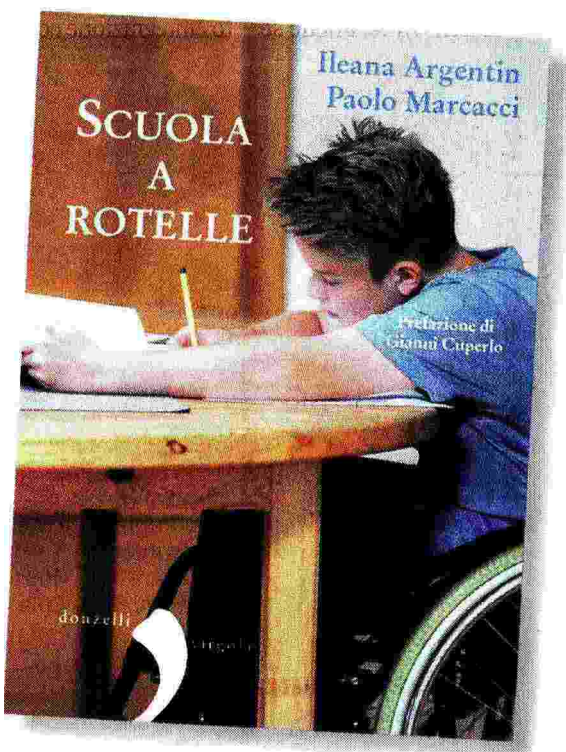


La deputata Ileana Argentin alla Camera dei Deputati

NEI RICORDI. Dal primo giorno di scuola alla possibilità di andare in bagno, dalla ricreazione all'ora di ginnastica, in "Scuola a rotelle" Ileana Argentin ripercorre tutti i momenti della giornata da studentessa e, per ogni capitolo, oltre alla sua prospettiva c'è quella dell'altro autore del libro, Paolo Marcacci, insegnante di Lettere alle scuole medie, che racconta la giornata scolastica con lo sguardo di chi vive quotidianamente la disabilità nel suo ruolo di professore. «Con i miei compagni di classe ebbi un rapporto stupendo. Il bullismo l'ho subito dagli insegnanti, che mi escludevano con la

facilità di chi con conosce e vuole sentirsi al di sopra del problema della disabilità», ha detto Ileana Argentin, che sul suo rendimento scolastico ricorda: «Ho provato a essere una brava alunna ma, allo stesso tempo, ho cercato di combattere i pregiudizi: poiché ero in carrozzina, dovevo per forza essere una secciona, non potevo essere né bella né simpatica. Sulle difficoltà, nel libro racconto della mia ora di ginnastica alle medie, quando venivo lasciata da sola in classe: una situazione che spero nessun bambino disabile debba più rivivere».

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO



LA BUONA INGEGNERIA PREMIATA LA RICERCA
Capire il volo attraverso le immagini

Per una istruzione senza più barriere

WASTE4

UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO